

favore degli studenti iscritti alla Università od agli Istituti di istruzione superiore, e riflettenti sessioni straordinarie di esami, esonerati dalle tasse, iscrizioni retroattive, ecc., sono stati integralmente estesi anche agli studenti delle Regie scuole superiori di agricoltura, dipendenti da questo Ministero, con recente decreto-legge, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

« Per quanto, poi, concerne il Ministero dell'industria, commercio e lavoro, posso assicurare l'onorevole interpellante che quel Ministero allo scopo di agevolare la ripresa degli studi agli studenti dei Reali Istituti superiori di commercio che hanno preso parte alla guerra, ha, con recente disposizione, concesso per il corrente anno, due sessioni straordinarie di esami, l'una nel febbraio corrente e l'altra alla fine di marzo o al principio del mese di aprile. Quest'ultima sessione, poi, può servire anche come sessione anticipata di quella del luglio prossimo, dando modo a quegli studenti che hanno superato gli esami del corso precedente, di ripartirsi in più sessioni gli esami che ancora debbono sostenere.

« *Il sottosegretario di Stato per l'agricoltura*  
« CERMENATI ».

**Gasparotto.** — *Al ministro per la ricostituzione delle terre liberate.* — « Sulle ragioni del ritardo alla costituzione e alla ricostituzione delle Commissioni per le omologazioni dei concordati conclusi tra le Agenzie e le intendenze di finanza e le parti interessate nel risarcimento dei danni prodotti dall'invasione e sulla necessità di provvedervi senza ulteriore indugio e con criterio di risolutiva continuità di fronte all'ingente numero dei concordati che per quanto conclusi (nella sola Agenzia di Udine, n. 2500) attendono la definitiva sanzione ».

RISPOSTA. — « Vi furono effettivamente degli indugi nella costituzione delle Commissioni per le omologazioni dei concordati conclusi tra le Agenzie e le Intendenze di finanza e le parti interessate nelle liquidazioni dei risarcimenti dovuti per i danni di guerra; ne fu causa precipua l'essersi dovuto provvedere, in accoglimento di giuste domande presentate dalle rappresentanze amministrative dei luoghi danneggiati e di concerto col ministro della giustizia, a modificare le decretazioni precedenti quanto al numero ed alla competenza territoriale delle Commissioni per le provincie di Vicenza e di Venezia.

« Come è noto, spetta al ministro della giustizia nominare fra i magistrati i presidenti delle Commissioni; e tali norme avvennero di fatto non ostante le difficoltà ed i conseguenti ritardi che ne derivarono, poichè quel Ministero attendeva alla cura del riassetto del personale dipendente dopo la smobilizzazione dell'esercito.

« Con la nomina dei presidenti la ricostituzione ed il regolare funzionamento delle Commissioni possono considerarsi virtualmente raggiunti ».

« *Il sottosegretario di Stato*

« PIETTRIBONI ».

**Gasparotto.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere come abbia provveduto alla insistente quotidiana richiesta dei combattenti per la somministrazione del pacco vestiario, e comunque, sulla necessità di elevare da lire 80 a 160 il compenso offerto a coloro che ne accettino la sostituzione in denaro ».

RISPOSTA. — « I. Le ragioni che consigliarono la istituzione del premio del pacco vestiario, si possono riassumere nella necessità, per evidenti ragioni politiche, economiche e sociali, di non abbandonare all'atto dell'armistizio, con sicura disoccupazione di più che 100,000 operai, una industria (la tessile) priva di materie prime e che lavorava esclusivamente per lo Stato; di utilizzare nel miglior modo possibile, nei riguardi dell'economia generale, un rilevante stock di materie prime e semi-lavorate di proprietà dell'Amministrazione; di concedere un utile premio agli smobilitati, facilitando loro, specie nel primo momento, il ritorno alla vita civile.

« Poichè le disponibilità di materie prime non avrebbero permessa forse la preparazione di un numero di pacchi bastevoli per tutti gli smobilitati; poichè era necessario anche rilasciare non appena possibile libere le industrie; e ad ogni modo per accelerare la corresponsione del premio, venne stabilito che tale corresponsione dovesse avvenire o in natura, o nel suo equivalente in contanti, fissato in lire 80.

« In principio, venne fatta facoltà di scegliere l'una o l'altra forma, essendovi allora possibilità di scelta, ma era naturale dovesse rimanere fermo il diritto nel Ministero di attuare a suo piacimento l'una o l'altra forma, secondo opportunità e disponibilità.